



Tomorrow People

~ Dorothy Bhawl ~

26/02/2018 - 31/03/2018

inaugurazione 24/02/2018 - h 18:00

Fotografie, sculture e opere pittoriche: questi i lavori di Dorothy Bhawl presentati in occasione della mostra "Tomorrow People" presso la galleria Gare 82 di Brescia.

Artista romantico dallo sguardo innamorato, intimista ma disincantato, Dorothy Bhawl compie una critica tanto dura quanto ironica nei confronti della società contemporanea, con un'inevitabile riflessione proiettata sul nostro futuro.

Le sue opere sono caratterizzate dalla presenza di elementi e simboli pop come marchi di fast food, emoticon, loghi di social network, leggibili e riconoscibili da tutti perché entrati ormai a far parte dell'immaginario collettivo, a riprova della massificazione e dell'omologazione che l'uomo di oggi sta mettendo in atto.

Di forte impatto sono le fotografie dell'artista, vere e proprie composizioni, teatralizzazioni dell'assurdo in cui inscena associazioni mentali inaspettate e paradossali, per la cui realizzazione nulla è lasciato al caso: l'artista studia il set, la scenografia, la scelta dei personaggi e, soprattutto, inserisce oggetti simbolici in cui spesso è custodita la chiave di lettura dello scatto. Grazie alla post-produzione riesce, infine, a fondere la fotografia con il collage e la pittura. Infatti, i colori sono volutamente intensi, a metà tra la pop art e il surrealismo, con chiaroscuri che rimandano, invece, alle atmosfere degli artisti rinascimentali ed è in questa fase che sceglie di ingigantire, modificare o aggiungere ulteriori oggetti ed elementi donando all'immagine un'aria a tratti caricaturale.

L'artista continua in scultura la sua critica nei confronti dell'uomo contemporaneo e della società che si è creato, realizzando opere grottesche che disturbano lo sguardo, lo respingono e lo richiamano a sé. Chiedono di essere osservate, ogni loro dettaglio è un prezioso passo verso la comprensione di ciò che stiamo guardando e, capendo, veniamo scossi - almeno per un po' - da quel torpore causato dai meccanismi di alienazione di quella stessa società che l'artista critica.

Le opere pittoriche di Dorothy presentano, invece, una serie di simboli propri della punteggiatura, apparentemente incomprensibili ma che, dopo uno sguardo più attento, schiudono un linguaggio leggibile, semplice e sintetico, proprio delle comunicazioni via sms e chat a cui ormai tutti siamo abituati, quello delle emoticon. In queste opere l'artista propone una doppia riflessione: sostenendo che il mondo possa essere racchiuso tra due parentesi, sottolinea l'amore per un linguaggio immediato ma, al contempo, complesso. Le emoticon sono componenti extra-verbali della comunicazione scritta e contengono un intrinseco potenziale visivo che molto spesso appare vuoto e privo di coerenza e proprio qui si concentra l'attenzione dell'artista, sottolineando come la tecnologia possa spingere l'uomo verso nuovi orizzonti oppure farlo regredire e svuotare. Il confine è labile.

Il simbolismo di Dorothy Bhawl analizza le debolezze sociali e psichiche del nostro tempo, presenta l'ordinaria follia di un quotidiano tragicamente comico e mette in scena meccanismi propri della nostra contemporaneità che stanno portando o porteranno l'uomo, un tempo glorioso e valoroso, verso un'involuzione spirituale, intellettuale e fisica.

Federica Picco